

## Gita dei patrizi 2013 in Cina

Nel 2008 un Gruppo di venticinque ticinesi aveva visitato la capitale cinese Pechino e la Grande Muraglia. Diverse sollecitazioni hanno portato a proporre una nuova gita in Cina con meta la metropoli di Shanghai (23 milioni di abitanti!). Il 20 settembre trenta ticinesi da Chiasso ad Airolo sono partiti dall'aeroporto della Malpensa per Shanghai: 12 ore di volo con arrivo di buon mattino in un altro mondo, accolti da un caldo e un'umidità opprimenti. Tutto è stato mitigato dalla calorosa accoglienza della Console Generale Aggiunta Anna Mattei e da suo marito Massimiliano – che si sono occupati dell'organizzazione in loco – e l'onnipresente Guida Wei – Wei, per noi Maurizio.

Dall'aeroporto di Pudong, dista una quarantina di chilometri dalla metropoli, in circa dieci minuti il treno superveloce a levitazione magnetica MAGLEV – 2001, costruito dai tedeschi, velocità 431 km/orari – ci porta alla Stazione Longyang nel cuore di Shanghai. Alloggiamo nel prestigioso Hotel Portman Ritz Carlton. Poi il primo impatto con la metropoli con la visita del quartiere del Bund, lungo il fiume Huangpu, costeggiato da palazzi in stile occidentale e vista sugli impressionanti grattacieli di Pudong. Infine visita di un tipico "mercato dei tessuti".

Nei giorni seguenti visita de Tempio buddista di Jing'an, immerso tra i grattaceli tra modernismo e tradizione, e il tempio del Buddha di Giada (fondato nel 1882). Poi immersi nel quartiere dei grattacieli di Pudong con la Torre della televisione "perla orientale" (468 m/1991-1995), la Jin Mao Tower (421 m/1999), il Worl Financial Tower, il "cavatappi" per la forma terminale (492 m/2004) e la Shanghai Tower in costruzione (632 m, inaugurazione nel 2015).

Lunedì trasferta con il treno superveloce nella città di Hangzhou, già capitale imperiale. Città popolarissima con un traffico caotico, posta sul lago dell'Ovest, apprezzata la crociera con tipiche imbarcazioni. Poi visita al Parco Fei Lai Feng con le 470 statue di Budda in pietra e il Tempio di Ligyin e visita a una piantagione di thè verde Longjing. Hangzhou è città gemellata con Lugano, che ha contatti e scambi regolari di esperienze e di studenti (ne ha parlato il nostro Console, vedi testo che segue).

Martedì, visita della "Venezia cinese" la cittadina sull'acqua di Zhujiacao sulle rive del lago Dianshanhu, tra ponti di pietra, vie lastricate al bordo dei canali, cordialissima gente che vende di tutto in un labirinto di viuzze, case delle dinastie Ming (1368-1644) e Quing (1644-1911). Crociera lungo i canali: per 5 kuai hai i pesciolini rossi portafortuna da poi liberare nel canale. Copiosissimo pranzo etnico con, poi oramai sazi, l'arrivo della gallina a lessso! A Shanghai visita del quartiere di Tianzifang, vi si accede attraverso le tipiche porte di pietra. Quartiere ex zona residenziale degli anni '30 con le case con il tipico cancello di pietra (shikumen). Giornata coronata dallo spettacolo acrobatico al Shanghai Circus Word. Acrobati eccezionali, numeri inverosimili e al limite della sfida con le leggi della fisica, specialmente il carosello di motociclette in un'angusta sfera di metallo!

Mercoledì partenza per la Città di Suzhou e visita, ricevuti e guidati dai dirigenti ticinesi Sergio e Fulvio Guslandi (con apprendistato e formazione a Locarno) della succursale della fabbrica di ascensori Schindler che opera in Cina dal 1981, prima Ditta al mondo con una joint venture con la Cina: il Ticino si fa onore anche diecimila chilometri di distanza! Veramente una bella presenza con migliaia di posti di lavoro qualificati e ben retribuiti e un portafoglio di comande

in ascesa assicurato per diversi anni. Ora la Ditta costruirà un nuovo Centro di produzione nei dintorni di Shanghai. Serata nell'elegante e internazionale quartiere bene di Xintiandi: un misto di sapori cinesi e internazionali.

Giovedì ricevimento al Consolato Svizzero (vedi inserto che segue). Nell'intervallo visita "chicca" al curioso Museo "Shanghai Propaganda Poster Art Center", con i poster della rivoluzione cinese.

Venerdì visita dello storico Giardino Yu e del caratteristico mercato Chenghuang nel cuore della Città vecchia a sud del Bund. Poi crociera sul fiume Huangpu sino al delta sul mare a Wusong, dove lo Huangpu si incontra con il più famoso Yangzi.

Sabato giornata a disposizione. In tarda serata commiato dal confortevole Hotel e trasferta e imbarco per partire alla volta dell'aeroporto di Pudong. Domenica mattina atterraggio a Milano Malpensa e rientro in Ticino con un comodo bus della Giosy Tours.

Giovedì 26 settembre la Delegazione ticinese è stata ricevuta dal Console generale Svizzero S.E. Heinrich Schellenberg, accompagnato dalla Vice Console Doris Endriss di Lugano e dalla Console generale aggiunta Anna Mattei di Peccia. La giornata è terminata con una cena e l'incontro con una nutrita rappresentanza di ticinesi a Shanghai presso la residenza della Console Generale Aggiunta. Apprezzati gli omaggi dell'Artigianato del Ticino e gli amaretti e biscotti della Pasticceria Pellanda di Intragna.

Saluto del Console Generale in Cina S.E. Heinrich Schellenberg.

Cari membri dei Patriziati ticinesi,

È un piacere per me darvi il benvenuto al Consolato generale svizzero qui a Shanghai. Durante i miei quasi tre anni come Console generale ho avuto l'occasione di incontrare diversi ticinesi, il che testimonia l'interesse che anche nel vostro Cantone esiste per la Cina e per la regione di Shanghai in particolare. L'anno scorso, più o meno in questo periodo, ho avuto il piacere di accogliere la delegazione dell'allora sindaco di Lugano Giorgio Giudici, che è stato ospite d'onore a una cerimonia per le città gemellate con Hangzhou. Come sapete, infatti, il partenariato tra le due città esiste da diversi anni ed è molto attivo. Il mese prossimo un nuovo accordo sarà firmato per intensificare la cooperazione anche in ambito culturale.

Vi parlerò ora delle relazioni bilaterali tra la Svizzera e la Cina, che possiamo definire ottime, e in particolare della presenza svizzera nella nostra regione consolare, il Delta dello Yangzi. In seguito la Vice Console Doris Endriss vi presenterà anche brevemente il suo lavoro al servizio della comunità svizzera.

L'accordo bilaterale Cina - Svizzera: antefatti e situazione attuale.

Mai come in questi ultimi anni le relazioni bilaterali tra la Svizzera e la Cina sono state intense e diversificate. Molteplici accordi sono stati firmati, e consultazioni regolari avvengono nei più diversi ambiti, dall'economia alla migrazione, dai diritti umani alla protezione dell'ambiente passando per proprietà intellettuale, questioni sociali, finanza, e altro ancora. L'ultimo notevole passo è stata la conclusione di un accordo di libero scambio, avvenuta quest'estate, il primo di un Paese centroeuropeo con la Cina (l'Islanda è stato il primo Paese europeo in generale), ma non è certo da ora che la Svizzera si distingue in tempismo nelle sue relazioni con la potenza asiatica. Nel 1950, infatti, siamo stati fra i primi a riconoscere la Repubblica Popolare Cinese (gennaio) e ancora più tempestivi ad allacciare con Pechino formali relazioni diplomatiche (settembre). Dopo 30 anni, all'epoca delle prime riforme economiche, la prima

joint venture industriale con una compagnia straniera in Cina venne conclusa dalla svizzera Schindler (1981). N.d.R.: fabbrica visitata dalla nostra Delegazione, vedi nota precedente) Oggi la Cina è uno dei nostri maggiori partner economici, destinazione (insieme a Taiwan e Hong Kong) del 10% delle nostre esportazioni, e ci attendiamo che l'accordo di libero scambio che dovrebbe entrare in vigore la prossima estate sia un ulteriore incentivo per lo sviluppo degli scambi economici.

Molte delle compagnie svizzere presenti in Cina, almeno la metà, hanno scelto di insediarsi a Shanghai e regioni circostanti (il delta dello Yangzi). Questa è infatti una delle zone più ricche e sviluppate del Paese, con un reddito annuale medio pro capite che supera i 10'000 dollari all'anno, dotata di un'ottima rete di comunicazione e servizi di buon livello, qualità che compensano i costi comparativamente più alti che in luoghi più discosti.

In generale, la Svizzera beneficia di un'ottima immagine in Cina. La qualità dei suoi prodotti (orologi, coltellini, cioccolata, ma anche prodotti farmaceutici e macchinari industriali) è rinomata, si apprezzano i bucolici paesaggi alpini e le città piccole e tranquille, e molti conoscono il nostro Paese come neutrale e multilingue. Sempre più cittadini cinesi scelgono la Svizzera come destinazione, a volte anche esclusiva, per le loro vacanze: nel 2012 le nostre rappresentanze diplomatiche in Cina hanno emesso in totale quasi 100'000 visti, e le notti trascorse da cinesi in Svizzera (più di 600'000) hanno quasi eguagliato quelle degli italiani, che ci aspettiamo vengano ampiamente superati nell'anno in corso.

La Cina è davanti a diverse sfide, in vari ambiti (aumento del costo della vita, enormi problemi ambientali, divario tra città e aree rurali, attuazione di più profonde riforme economiche senza turbare la pace sociale...) e i prossimi anni saranno fondamentali per il consolidamento dell'incredibile sviluppo avvenuto nell'ultimo trentennio.

Conclusione del Responsabile della Delegazione ticinese

Per terminare, anche a nome di tutti i partecipanti alla trasferta, ringrazio di cuore chi ha permesso questa bella trasferta in terra cinese: Anna, Massimiliano, la guida Maurizio con l'autista del Bus, Angelica la Manager dell'Hotel Carlton con il suo personale.

Un grande grazie va anche ai disciplinati, cordiali e simpatici trenta partecipanti alla trasferta a Shanghai. Già piovono le richieste per un nuovo "bis" in Cina. Vedremo, il 2014 ci attende una nuova regione della Svizzera.

Germano Mattei.